

Notizie dall'Africa

African Continental Free Trade Area: lancio fase pilota per 8 Paesi

L'African Continental Free Trade Area (AfCFTA) è il fiore all'occhiello dell'agenda 2063 "l'Africa che vogliamo", la strategia di sviluppo a lungo termine adottata dall'Unione Africana per trasformare l'Africa in una potenza economica globale. Viene istituita da un accordo internazionale volto a consentire, sull'intero continente africano, la libera circolazione delle merci, dei servizi e degli investimenti, con l'obiettivo di eliminare, in un lasso di tempo da 5 a 10 anni, il 90% delle voci tariffarie, di ridurre il 7% e lasciarne invariate solo il 3%. I beni interessati a tale accordo sono principalmente i prodotti ortofrutticoli, farmaceutici, gomma, zucchero, acciaio, alluminio e prodotti in legno. L'impatto che potrebbe avere è di grande portata: si stima infatti che la sua implementazione potrebbe far crescere gli scambi commerciali intra africani del 52,3% solo eliminando i dazi all'importazione e raddoppiarli riducendo anche le barriere non tariffarie, contribuendo così a far raggiungere all'Africa un PIL di 29.000 miliardi entro il 2050.

Tale accordo, inoltre, si propone di incentivare soprattutto gli scambi di prodotti ad alto valore aggiunto favorendo lo sviluppo industriale delle regioni più rurali e degli Stati ancora troppo legati unicamente all'export di materie prime.

Sebbene tale accordo riguardi unicamente il commercio intra-africano, è destinato ad avere importanti ripercussioni anche sul commercio estero e in particolare sull'Unione europea, principale partner commerciale dell'Africa. Numerosi Stati hanno sottoscritto con l'UE sia Accordi di Libero Scambio che *Economic Partnership Agreements* (EPAs), quest'ultimi accordi commerciali più ampi di quelli di libero scambio, in quanto si focalizzano sullo sviluppo degli Stati, tenendo anche in considerazione le loro condizioni socio-economiche. Negli ultimi anni l'Unione europea ha intensificato il suo contributo al processo di integrazione regionale e continentale africano investendo, tra il 2014 e il 2020, 74 milioni di Euro per la negoziazione e la successiva implementazione dell'accordo istitutivo dell'AfCFTA, al fine di sviluppare una "cooperazione triangolare".

Nonostante le enormi potenzialità che l'AfCFTA presenta per lo sviluppo economico e sociale del continente africano, i singoli Stati non hanno ancora cominciato a commerciare secondo le condizioni più favorevoli da questa previste. Conseguentemente, nel luglio 2022 è stata lanciata una fase pilota che, coinvolgendo solo 8 Stati firmatari dell'accordo (Ghana, Ruanda, Kenya, Tunisia, Tanzania, Camerun, Egitto e Mauritius), mira a verificare che il coordinamento burocratico e amministrativo delle autorità doganali africane sia effettivamente pronto per sostenere i volumi commerciali secondo le condizioni negoziate nell'accordo istitutivo dell'AfCFTA.

La creazione di quella che è destinata ad essere l'area di libero scambio più grande del mondo è un progetto che presenta non poche difficoltà e rimane ancora da mettere in atto tutta la fase dell'implementazione delle nuove regole che, anche a causa della frammentazione regionale e differenza nei livelli di sviluppo economico, è destinata ad essere molto complessa.

Fonte: Mercato Globale – 9 gennaio 2023